

Definizioni operative

A questo punto le due definizioni possono essere formulate nella forma che verrà usata in tutto il resto del volume.

Dissociazione

La dissociazione è un conflitto aperto fra istanza logica e Inconscio. La parte logica giustifica razionalmente ciò che l'Inconscio non avrebbe voluto giustificare. Il desiderio frustrato resta intatto, ma perde il suo bersaglio legittimo: se il genitore è buono e il desiderio mi è stato tolto, allora il problema sono io.

Poiché il conflitto è aperto, deve produrre sanzioni. Le sanzioni si chiamano vincoli sindromici e sono tre: paura dell'abbandono affettivo, paura della disistima e del giudizio negativo, sindrome persecutoria. Sono l'arma con cui l'Inconscio inchioda l'istanza logica. Il meccanismo si riconosce dal giustificazionismo cronico, dalla idealizzazione, dalla rabbia compressa e dalle paure vincolanti.

Leva operativa: per lavorare sulla dissociazione si amplifica il conflitto.

Scissione

La scissione è un conflitto interno allo stesso pensiero logico. Non oppone logica e Inconscio: oppone il pensiero a se stesso. Si essenzializza nel dubbio. Esistono due voci: il pensiero originario della persona e la voce contraria che chiede, senza sosta, sei sicuro che sia la decisione giusta.

Si attiva quando il soggetto vorrebbe giustificare ma non trova una motivazione che regga. Nella forma più intensa, quando la tensione supera la soglia di sopportazione, la mente rimuove il bersaglio, cioè il simbolo responsabile del turbamento, dalla memoria logico-sequenziale, illudendosi di eliminare la sofferenza. L'energia emotiva legata a quel bersaglio non scompare: perso il riferimento esterno, torna su se stessa e si ritorce contro la persona, producendo ansia, angoscia, perfezionismo, paura del fallimento e somatizzazioni.

Leva operativa: per lavorare sulla scissione si amplifica il dubbio, portando la persona in conflitto di ruolo o in conflitto di espressione del ruolo.